



DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE: Via Carosio, 24 - Trapani

ABBONAMENTI PER UN ANNO: Sostentore lire duemila, ordinario lire trecento. - ABBONAMENTI PER SEI MESI: Sostentore lire mille, ordinario centocinquanta. - Un numero arretrato costa il doppio. - I MANOSCRITTI, ANCHE SE NON PUBBLICATI, NON SI RESTITUISCONO.

INSERZIONI PUBBLICITARIE: Concessionaria esclusiva "OLDAE" - Tel. 13-90

RE Nicola

Eppure nei giorni scorsi, alla presenza di quel candido gentiluomo che presiede provvisoriamente la pubblica amministrazione, nell'ovattato decoro settecentesco di Palazzo Giustiniani, siamo stati colti, a un tratto, da una vaga illusione. Il Presidente De Nicola diceva parole, ricordava modi e costumi di un'età assai vicina eppure terribilmente lontana: l'età fine secolo dei Re costituzionali d'Italia.

Il Re parlava per bocca di De Nicola. E non un Re indeterminato ed astratto, ma il nostro Re. Egli solo, in Italia, nell'assagato anno 1946, aveva conservato la distinzione dei modi, la precisione del linguaggio, il rispetto dei limiti e dei poteri altrui, il distacco, l'amore per la causa pubblica, la passione di patria che appartenevano all'altro secolo e che si esprimevano, l'altro giorno, per bocca di De Nicola. Il gentiluomo monarchico napoletano ha tenuto una breve lezione di diritto costituzionale: di quel diritto costituzionale liberale che in Italia ha avuto autorità e vigore soltanto con i Re sabaudi. De Nicola si è richiamato alla democrazia nella sua eccezione parlamentare. Egli ha ricevuto i presidenti dei gruppi parlamentari perché essi sono hanno titolo per essere consultati. «Si tratta — egli ha spiegato — di stabilire dei precedenti per la nascente repubblica». E' più che giusto, diciamo noi, ma i modi da lui indicati e da lui seguiti nella consultazione, sono esattamente quelli della monarchia costituzionale dei Savoia.

Quando furono interrotti quei modi? Ciò avvenne esattamente nell'altro dopoguerra, quando i partiti irruero con l'empito delle masse e con la minaccia della piazza, nel chiuso del parlamento e ne deformarono il costume, ne alterarono l'equilibrio, ne turbarono la serenità, ne abbassarono le alte contese di dottrina alla rissa plebea. Le segreterie dei partiti nominarono i deputati e poi nominarono i ministri: l'aula di Montecitorio si trasformò in una arena per comizi.

Il Presidente De Nicola ha spiegato che si era a lui parlato di rappresentanti dei partiti e che egli aveva risposto di non conoscere partiti. Gli si era parlato di esponenti di organizzazione, ma egli non sapeva chi fossero. Egli non poteva ricevere persone, che non poteva ascoltare nessuno, che non fosse membro del Parlamento. La democrazia politica, insomma, nel concetto di De Nicola, si situa nel Parlamento o si corrompe e deforma nei partiti e, peggio, nelle piazze.

E' questo un nobile e onesto linguaggio, ma esso appartiene al Re. Sono i partiti di massa, con il loro meccanismo di rappresentanza proporzionale e con il peso e la minaccia della piazza, che hanno spezzata la struttura dello Stato parlamentare; sono i partiti di massa che tendono organicamente, per necessità della loro vita fisica, a sostituirsi allo Stato o quanto meno a riempirlo della loro sola presenza.

Noi amiamo in De Nicola il gentiluomo e il giurista monarchico napoletano. Ma dobbiamo essere che, un po' preso dalla sua parte, egli fa una illecita concorrenza agli uomini della Monarchia. Egli si serve del loro stile: parla come Spaventa o Minichiello o Giolitti. E' giusto che egli parli come pensa e come sente, ma è ingiusto che egli consoli la repubblica con gli argomenti e con gli istituti della Monarchia. Insomma noi vorremmo che egli parlasse, se non proprio come Pacciardi o come Azzini, almeno come Guerrazzi che, infine, come letterato non era tutto da buttar via. Anche nell'aspetto negativo egli imita un po' troppo i sistemi della Monarchia. Re Vittorio e Umberto sono stati visti dalla loro ansia di bene; dalla volontà costante di evitare il sangue della guerra civile. Anche De Nicola, oggi, teme il conflitto fraterno. Si dice che egli reputi impossibile escludere i comunisti dal Governo. E' una onesta preoccupazione, ma gli italiani sanno da due anni che, se i comunisti al potere, non si amministerano lo Stato, lo si scardina. Ed è logico che essi vogliono riordinare uno Stato che giurano borghese.

E allora? Allora come monarchici, abbiamo motivo di lagnarci della concorrenza che ci fa il Presidente della Repubblica, ma come cittadini abbiamo motivo di temere della sua cordiale bonarietà.

LA COLPA non è di don Rodrigo

La dodicesima, l'ultima fatica di De Gasperi, si è conclusa, ed è calato il sipario grigio sullo spettacolo indecoroso e disgustoso della crisi governativa di gennaio.

Non a caso facciamo riferimento al calendario ed al gelido mese invernale, poiché pensiamo che la rinnovata compagine ministeriale non risponde affatto alle necessità ed ai bisogni urgenti del Paese, in questo particolare momento della vita nazionale. Essa infatti, così com'è, non potrà rimanere inalterata fino alla consultazione elettorale della prossima estate, ad onta di tutte le tregue concluse e dei patti politici giurati, dal duplice atteggiamento dei partiti, che collaborano nei ministeri al governo, per tramare contro di esso nella stampa, nelle piazze, negli organismi economici e sindacali.

La verità è una sola, ed è questa: ci sono in Italia, come ci sono sempre stati, dei prepotenti e dei birboni che vogliono farla da padroni, approfittando ora del disagio economico, ora della miseria morale, sempre della fifa e della ingenuità del popolo nostro, povero don Abbondio, che non sa mostrare i denti, né far valere i meriti e le virtù di cui possiede copiosa dovizia nello animo suo semplice e primitivo. Il popolo italiano, paziente, laborioso, onesto è sempre stato alla merce d'ogni villano che arrogiandosi viene; ed avrebbe avuto invece molte ragioni da vendere ai tirannelli nostrani e forestieri, gli uni e gli altri congiurati nemici del Paese, anelante soltanto a vivere di fecondo operoso lavoro, al di fuori di ogni settarismo, in un clima di concordia e di pace.

Vergogna! Invece di dare spettacolo di serietà e di dignità nazionale, all'interno ed all'estero, ma soprattutto, all'estero, mentre i poveri Giuliani, pellegrini d'amore, lasciano la terra d'Istria per sfuggire alla frangente slava, si tappezzano le cantonate delle città di manifestini multicolori, per lanciare sospetti ed insulti all'indirizzo dei dirigenti della politica americana, rei di avere effettivamente assistito l'Italia, nella tragica ora del suo destino, con bastimenti carichi di autentico grano e di autentico carbone. Quale aiuto concreto ci ha nel frattempo fornito l'amica (!) Russia, la disinteressata (!) repubblica sovietica? Dobbiamo forse essere grati a Stalin per aver egli attrezzato di mezzi bellici, poderosi il pacifico esercito di Tito, che minaccia dall'oriente Trieste e la frontiera sacra della Patria?

Pochi, pochissimi don Rodrigo esercitano oggi impunemente le loro angherie e le loro prepotenze sulla nazione, formata di molti, troppi don Abbondio, paurosi e vili, che, per non avere il coraggio di dir mai le loro ragioni e di smascherare con adeguati mezzi i violenti di ogni rima, son ridotti a segno da farsi piaciuta addosso da chichessia.

Questa è la filosofia spicciola di Perpetua, l'arguta saggezza del grande Manzoni. «Quando il mondo s'accorge che uno sempre, in ogni incontro è pronto a calar le braccia», allora vengono fuori gli intrighi, i soprafattori, i tiranni. Ma la colpa, lo ripetiamo, non è di don Rodrigo; è nostra, del popolo tutto, che pecca per eccesso di bontà.

DA PALERMO ci portano via le case gravissimo!

Due motorvieri palermitani sono partiti nei giorni scorsi da Favignana carichi di concio da costruzione. Come è risaputo la nostra città è in massima parte fabbricata in concio, quello che i nostri muratori chiamano "cantuni". Da tempo immemorabile le cave della vicina Favignana sono servite esclusivamente per noi e il costo del concio era regolato dalla eterna legge della domanda e dell'offerta. Fino a qualche tempo fa questo prezioso materiale subì fortissimi rialzi in quanto l'opera di ricostruzione edilizia richiedeva forti quantitativi di concio ed era logico

che la merce andasse alle stelle. Ora è intervenuto un fattore nuovo: i due motorvieri palermitani hanno fatto a Favignana piazza pulita, i nostri costruttori non trovano più materiale edilizio, o lo trovano a prezzi iperbolici, tali che possono battere la concorrenza palermitana. Così un concio che fino a quattro o cinque mesi fa costava 15 lire oggi costa semplicemente 35 lire, e sale di giorno in giorno in proporzione geometrica. E' evidente che le imprese che avevano iniziato a lavorare con determinati limiti di appalto oggi non ce la fanno più, e i lavori sono desti-

CRISSETTA PAESANA SCOPPIERA' IL COMUNE SABATO PROSSIMO

Grossi nuvoloni neri, grandidi di tuoni, di fulmini e di tempesta cominciano ad addensarsi sotto le ampie volte dell'aula consiliare del Comune. Passando dalla strada non ti accorgi di nulla, ogni cosa è calma, serena; le mura sono lì, il vigile sbadiglia davanti la porta, l'asta del gonfalone seguita ad essere placidamente rivolta contro il cielo, colla sua punta lanceolata.

Ma è la calma che precede la bufera. Le cose sembrano, a volte ragionare con gli uomini. La nuvola, il tuono, il fulmine, la saetta, la procella si danno appuntamento in un dato punto, ad una data ora. Quando ci sono tutti basta premere il bottone e la combinazione chimica scoppia con fragore d'inferno.

Purtroppo stavolta l'appuntamento è fissato nella aula consiliare del Comune, per le ore 16 di sabato, 8 febbraio. Il pulsante elettrico lo premerà il Sindaco colla dichiarazione di apertura della seduta.

nati a fermarsi, con tutte le conseguenze risapute che qui è superfluo elencare.

C'è di meglio: i proprietari delle cave, fittato l'affare, cominciano a ridurre le dimensioni del concio, ed hanno già iniziato lo sfruttamento di cave di concio tenerissimo, che non risponde per nulla alle minime esigenze di sicurezza, richieste dalla tecnica edilizia. Se, ad esempio, i vecchi concio avevano dimensione dieci e indice di durezza cento, oggi le dimensioni sono ridotte, a sette e la durezza a sessanta!

Il che significa che costruiamo le nostre case con la ricotta e con la carta velina e che un bel giorno ci vedremo piombare sulla cervice una casa finita appena il giorno precedente, senza il grazioso ausilio aereo di nessuno dei nostri carissimi amici americani.

L'indice di sicurezza dei vecchi concio era di kg. 12 o 13 appena. Il resto è chiaro.

Pensiamo che sia il caso di disciplinare questa poco simpatica storia, facendo soprattutto in modo che le nostre cave servano prima per noi e poi per gli altri e quindi che il materiale posto in commercio sia rispondente ai dati minimi di sicurezza richiesti dalla tecnica edilizia.

CI VEDREMO MEGLIO

Centotrenta nuovi globi di illuminazione sono in via di sistemazione nei vari rioni della città. Prima delle distruzioni causate dal conflitto le strade cittadine erano illuminate da ben 1.200 lampade ad alto candelaggio; l'opera di ricostruzione di questo delicatissimo servizio pubblico venne iniziata non appena la Società Generale Elettrica fu in grado di mettere a disposizione del Comune un certo quantitativo di energia. Fino al dicembre scorso l'Amministrazione Comunale aveva provveduto alla installazione a Trapani di 175 lampade. In questi giorni, data la maggiore disponibilità di energia, esse saranno portate a 400.

Nel piano di installazione è tenuto particolare conto delle arterie periferiche, dove le strade si trovano in pessime condizioni di viabilità e dove la vigilanza di polizia è pressoché mancante. L'Amministrazione Comunale, da noi interpellata, ci ha pregato di rendere di pubblica ragione che via che la Società Generale Elettrica per la Sicilia aumenterà il potenziale di produzione, di pari passo sarà curato il miglioramento dell'illuminazione cittadina fino a portarla al livello dell'anteguerra.

E allora venivano in mente gli eroi di Giulio Verne, le copertine di Beltrame, sulla "Domestic". Ma la realtà di questo mondo subacqueo è ben altra, fatta di cifre di molti zeri, di milioni andati ai pesci, di navi squarciate, colate lentamente fino alla melma gialla del fondo; navi che bisogna tirare su, navi che ci mancano, che è necessario togliere, perché Trapani ritorni, come un tempo, uno dei più fiorenti porti della Sicilia.

Qui, sul basso fondo dell'avamposto, attorno all'EstereL, lavorano cinque palombari, veramente bravi e guadagnano qualcosa come trenta o trentacinque biglietti da mille al mese. Ma il mestiere è duro. Devono essere maestri d'ascia i palombari, essere

L'ordine del Giorno semibra innocente: decadenza dei Consiglieri Guida e Fazio Stabile, dimissioni degli Assessori De Rosa e Di Bartolo e elezione di due nuovi assessori... Ma il regista ci ha promesso una spettacolo decadenza, che non sarà né una partita di calcio fra due correnti in dissidio, né un film con Ioan Crawford. Si dice (ma riteniamo che si tratti di una esagerazione) che sarà superato il record di Bikini. Staremo a vedere. Ingresso libero a tutti.

NEL PORTO DI TRAPANI CINQUE UOMINI IN FONDO AL MARE



L'EstereL impennata di poppa (Servizio fotografico Bonaventre)

Adoperare la fiamma ossidrica alla perfezione, giungere a disegnare bene e possedere fegato e decisione. E' al palombaro che si deve il preventivo della spesa per la nave da tirare su; e, è cosa conveniente, quanto tempo occorre, cosa occorre.

Egli scende: certe volte al buio completo di un fango spesso, ripercorre i portelli, li apre, entra nello scafo, capisce in che stato sono ancora le strutture, le macchine. Poi misura le falle, costruisce sott'acqua la "cesta", l'imponda dello scauro, da cui i carpentieri ricaveranno il tappone che il palombaro scenderà a fissare sullo scafo. Farà passare

Il palombaro emerge e si attacca alla scaletta. Una sigaretta e poi ancora gli. E così per otto ore al giorno.

Il cambio di residenza del Savoia, dall'isola di Villa Bellavista nella conca secca di Cintra, dove d'inverno fa freddo umido e nebbia, al bel sole della costa atlantica, è andato soprattutto a beneficio dei principini che crescono in rigoria grazia e vivacità, ma non certo va a vantaggio della vita calma di Umberto che vede radoppiate e triplicate le visite. A Cascais ora vanno anche quelli che non posseggono l'auto.

Prima per andare a Villa Bellavista ci volevano duecento escudos di taxi, circa quattromila nostre lire, ora invece con pochi escudos si va in tram a Cascais, a casa di Baluarte, nuova residenza di Umberto. E tra i molti che chiedono d'essere ricevuti ci sono i "non ricchi". - se così vogliamo chiamarli, per non dire poveri - ci sono quelli che non possono permettersi il lusso di un costoso taxi, nostri emigranti che per andare in America capitano di passaggio a Lisbona, nostri marinai che già internati per causa della guerra nei porti carattoli ora rientrano in patria, lavoratori, gente umile e forse per questo la più gradita da Umberto nelle sue udienze. Di passaggio da Lisbona, tra un frotto e l'altro, si vogliono "vedere il Re". Ed in mezz'ora o poco più di tram eccoli accontentati.

Poi ci sono i personaggi illustri, che chiedono d'essere ricevuti tra un aereo e l'altro. Per Lisbona passa ogni mese mondo, qui s'incontrano le linee aeree transatlantiche con quelle transcontinentali, Lisbona è diventata grande scalo aereo, altrettanto marittimo, tra Europa, Africa e l'Asia da una parte e le Americhe dall'altra.

Son molti gli stranieri, illustri, o no, che di passaggio da Lisbona visitano Umberto. E siccome tra i visitatori ci sono alte personalità del mondo della cultura, della politica e degli affari, così non è raro di vedere lussuose macchine delle varie rappresentanze diplomatiche e consolari infilare l' Avenida di Cascais e portare questi signori a casa di Baluarte.

Umberto riceve col suo noto buon gusto, riceve non "da re", ma come un gentiluomo d'eccezione, il Conte di Sarre, e con tutti trova il tono giusto della conversazione, si mostra gentile, affabile, semplice e interessante. Capita così che, italiano o straniero, chi esce da casa Baluarte, si mostra entusiasta dell'udienza accordatagli e non fa che parlarne. Sicché oggi in Portogallo nelle case private e negli ambienti internazionali è diventato di moda parlare "do Rei Umberto".

Il cambio di casa, come abbiamo detto, è andato a vantaggio soprattutto dei principini. A Cascais hanno trovato il mare, il sole dell'Atlantico. Non si fanno begni in questa stagione, anche qui un relativo freddo si fa sentire, l'oceano aperto e sabbioso lancia le sue onde talvolta enormi contro la spiaggia e il pericolo del pescatore e spazza con frequente impetuoso vento la costa ridente, ma il cielo è quasi sempre terso, l'aria limpida mite e secca. Non ci sono qui, i vecchi mulini a vento sputanti sigilli ad enormi pipistrelli, sulla groppa rotanda delle colline dell'interno, non c'è più la montagna col bosco del Monisseral, ma in compenso i giovani Savoia hanno trovato la spiaggia dell'EstereL, la costa rocciosa di Cascais, il porto dei pescatori; possono fin d'ora andare in barca e potano quest'estate abbronzarsi sull'atlantico. I principini si divertono nel giardino a correre, giocare a saltare, s'arrampicano, scavalcano - abilità del piccolo Vittorio Emanuele - stesi e rinfilare di ferro. Il loro principale divertimento ora è un

sotto la chiglia le gomene d'acciaio, dopo aver scavato il condotto, accompagnerà i cilindri pieni che vuoterà una volta imbrigliati allo scafo. Allora, ecco, assieme al testone gocciolante, comparire un bel giorno, lenta e imponente, la sagoma della nave restata per anni a incrostarsi a metri e metri di profondità.

La Società Serra, assuntrice dei lavori di salvataggio dell'EstereL, per conto della Marina Militare, dopo aver elaborato un programma minuzioso e scrupoloso di lavori, si accinge alla esecuzione di essi nell'agosto del '46. Vincendo non poche difficoltà di vario genere, prima fra tutte quelle derivanti dall'approvvigionamento dei materiali e dal trasporto dei macchinari dal continente, ha potuto portare a compimento la prima importantissima fase del salvataggio consistente nel tamponamento delle falle e nel rinforzo e imbragatura della prora, minacciata di distacco dal resto dello scafo. Sono attualmente in corso di esecuzione altri importantissimi lavori di rifacimento interno della nave che, attentamente studiati e vagliati da ingegneri e tecnici della Società, varranno a non compromettere la stabilità del natante quando, fra non molto, avrà inizio la fase conclusiva del salvataggio che dovrà portarlo al sicuro rigalleggiamento.

Quando, dopo mezz'ora di immersione, la "guida", mi tolse dal capo il casco di metallo mi parve di tornare a nuova vita. Ed ebbi l'impressione che mai il vento che veniva dal largo avesse mai turbato un giorno il mare ed inebriato un profumo di aria libera, che non sentiva di muffa e d'acciaio...

La mensa ci aspettava a bordo. Ma prima di andare a tavola il Cav. Pascucci che è il Capo cantiere della "Serra", mi consegnò una busta. C'erano dentro scattantacque lire. Avevo lavorato per venticinque minuti. E venticinque minuti, tanto al mese fanno tanto.

I SAVOIA IN ESILIO Desiderano "vedere il Re,,"

Il noto giornalista Antonio Lovato ha visitato in questi giorni Umberto nella sua residenza di Lisbona. Egli, su nostra richiesta, ha scritto per il "CORRIERE TRAPANESE" il seguente articolo:

Il cambio di casa, come abbiamo detto, è andato a vantaggio soprattutto dei principini. A Cascais hanno trovato il mare, il sole dell'Atlantico. Non si fanno begni in questa stagione, anche qui un relativo freddo si fa sentire, l'oceano aperto e sabbioso lancia le sue onde talvolta enormi contro la spiaggia e il pericolo del pescatore e spazza con frequente impetuoso vento la costa ridente, ma il cielo è quasi sempre terso, l'aria limpida mite e secca. Non ci sono qui, i vecchi mulini a vento sputanti sigilli ad enormi pipistrelli, sulla groppa rotanda delle colline dell'interno, non c'è più la montagna col bosco del Monisseral, ma in compenso i giovani Savoia hanno trovato la spiaggia dell'EstereL, la costa rocciosa di Cascais, il porto dei pescatori; possono fin d'ora andare in barca e potano quest'estate abbronzarsi sull'atlantico. I principini si divertono nel giardino a correre, giocare a saltare, s'arrampicano, scavalcano - abilità del piccolo Vittorio Emanuele - stesi e rinfilare di ferro. Il loro principale divertimento ora è un

ciuffino, regalo, credo, della nonna, e nelle passeggiate fanno a turno chi gli monta in sella, ma alla fine riesce ad imporsi la più piccola, un amore di biondina, Maria Beatrice, che vuole essere raccolta in braccio o andare in groppa al somarello. Vuole star su da sola e fa le biazze quando la sorreggono. Il somarello però non ce la fa fino agli scogli dell'atlantico, meta preferita di Umberto a Cascais nelle brevi passeggiate con la famiglia, e allora si vedono i principini "fare dell'alpinismo, tra le rocce".

I piccoli Savoia giocano spesso con altri ragazzi, fanno i loro amici, vanno in tram in allegria e chiacchiosa brigata e si divertono un mondo, né a vederli così, ragazzi tra ragazzi si direbbero figli di re. I più grandi, Maria Pia e Vittorio Emanuele, vanno anche "a scuola", scuola italiana naturalmente. La maestra è l'istitutrice toscana Maria Paola. Il loro studio sta nella più alta stanza della casa, sotto il tetto, dove entra una gran luce dalle ampie finestre. Anche Maria Gabriella comincia ad andare a scuola. Parlano dell'Italia, se ne ricordano continuamente. E come potrebbero essere diversamente? Nessuno può cancellare il loro sangue, il loro cuore. Il loro privilegio d'essere italiani. La natura li ha donati fatti piacere italiani. Eppure si vedono inibiti la loro terra, là dove son nati. Che colpa ne fan loro, innocenti bambini? A chi le domandare se le piace il Portogallo, Maria Pia risponde: "Sì, mi piace tanto, è bello. E' bello quasi come l'Italia...". E in quel momento, si avvertivano l'amarezza e la nostalgia della giovane italiana condannata all'esilio.

Maria Pia fa la Comunione tutti i primi Venerdì del mese. "Chiede una grazia - ci ha detto il salestano Don Ettore Calovi che celebra la Messa per Savoia - chiede una grande grazia, il Signore è giusto, gliela farà...". A Lovato

DA FONTANELLE A TORRE DI LIGNY

IL LISTINO DEI PREZZI PER I GENERI ALIMENTARI

obbligatorio per tutta la provincia

Ripartiamo qui appresso il listino dei prezzi massimi praticabili per i generi alimentari in tutta la provincia di Trapani. Il Progetto di Trapani, con suo decreto, ha disposto che i contravventori saranno puniti a norma delle vigenti disposizioni di legge e con sanzioni amministrative comprendenti: il ritiro della licenza, la revocazione dei locali che saranno destinati a spazi cooperativi o comunali e la confisca della merce che verrà destinata alle cucine economiche o verrà in favore di enti assistenziali.

Carne
Vitelte, Vitellone e Manzo
Prezzo per Kg.:
Qualità extra — filetto o lacerato lire 500;
1° taglio — coste, trincine, stasiatura corata e spalla lire 450;
2° taglio — petto, pancetta, muscolo lire 375;
3° taglio — testa, collo e lingua lire 320.
Vacca, Bue, Toro:
Qualità extra — filetto e lacerato lire 475;
1° taglio — coste, trincine, stasiatura corata e spalla lire 425;
2° taglio — petto, pancetta, muscolo lire 350;
3° taglio — testa, collo e lingua lire 300.

Formaggi
Formaggio fresco entro il mese
Alla produzione lire 320; alla minuta vendita lire 300.

Formaggio fresco da 1 a 3 mesi
Alla produzione lire 325; alla minuta vendita lire 300.

Latte
Latte fresco di vacca alla minuta vendita lire 50 il litro.

Ricotta
Ricotta fresca di pecora: Alla produzione lire 140; alla minuta vendita lire 200.

Salmi
Mortadella suina lire 750; Salamino suino tipo Napoli lire 900; Salamino suino tipo Milano lire 1020; Prosciutto di maiale lire 1200.

Legumi
Fagiola pasta colorata lire 170; Lentichie lire 170; Fave lire 60; Ceci lire 55; Piselli secchi interi lire 75; Piselli secchi sgusciati e spezzati lire 130.

Pesce in salamoia
Sarde in salamoia
Alla produzione lire 150; alla minuta vendita lire 250.

Acciughe salate
Alla produzione lire 220; alla minuta vendita lire 350.

Sgombro salato
Alla produzione lire 180; alla minuta vendita lire 300.

Concentrati di pomodoro
Concentrato semplice di produzione locale:
Alla produzione lire 155; alla minuta vendita lire 220.

Concentrato doppio di produzione locale:
Alla produzione lire 155; alla minuta vendita lire 220.

Conserva di pomodoro estratto:
Alla produzione lire 300; alla minuta vendita lire 280.

Vino
Vino di produzione locale di gradi 15 alla minuta vendita lire 90
Vino di produzione locale di gradi 14 alla minuta vendita lire 84
Vino di produzione locale superiore ai 15 gradi lire 6 litro in più per ogni grado.

Carbone e legna
Carbone vegetale cannello: lire 16 all'ingrosso; lire 21 al minuto.
Carbone vegetale spacco: lire 14 all'ingrosso; lire 17 al minuto.
Legna da ardere al minuto lire 8 al chilo.

Denominazione	Prezzo di cessione dal produttore	Prezzo di vendita al minuto
Carofiori	L. 25 al chilo	L. 30 al chilo
Finocechi	8 " fascio	10 " " fascio
Ravanelli	2,50 " " "	3 " " " "
Ciri	2,50 " " "	3 " " " "
Cicoria	2,50 " " "	3 " " " "
Spinaci	3 " " " "	3 " " " "
Capote verdi	2 " " " "	3,75 " " "
Sparacelli	35 " chilo	45 " chilo
Carciofi	30 " ciascuno	37 " ciascuno
Tronzo	7 al fascio	8,50 al fascio
Indivia e lattuga	3 " " "	3,75 " " "
Agli	100 " chilo	150 " chilo
Patate nuove	60 " " "	75 " " "
Patate americane	32 " " "	40 " " "
Arance comuni: 1° qualità	40 " " "	50 " " "
" " scario	30 " " "	37,50 " " "
Arance vaniglia: 1° qualità	50 " " "	60 " " "
" " scario	40 " " "	50 " " "
Mandarini: 1° qualità	65 " " "	80 " " "
" " scario	40 " " "	50 " " "
Limoni: 1° qualità	25 " " "	32 " " "
" " scario	20 " " "	25 " " "
Cedri	15 " " "	19 " " "



Foto Martello
VIA GARIBOLDI

GHIRARDUZZI FERDINANDO

Calze
Abbigliamento
VIA TORREARSA, 76-78
TRAPANI

volgersi all'Ufficio Provinciale dell'Assistenza Post-bellica o alle associazioni di categoria.

Distribuzione pacchi agli impiegati statali

L'Ufficio Stampa della Prefettura comunica:

Da parte di Capi Uffici ed impiegati di vari Enti ed Istituti della provincia vengono quotidianamente rivolte, a questa Prefettura, insistenti richieste di chiarimenti ed informazioni circa la distribuzione del pacco razione accessoria C. M., contenente sigarette, cioccolato ecc.

Ad evitare il perdurare di dubbi ed equivoci, si precisa che, per disposizione delle Autorità statali, i pacchi di cui sopra sono esclusivamente destinati agli impiegati statali (di ruolo e non di ruolo) che prestano servizio nei capiluoghi di stesiva.

Per le stesse disposizioni — che come è ovvio hanno carattere nazionale — sono esclusi dalla assegnazione gli appartenenti alle Forze Armate dello Stato e gli Ufficiali, graduati ed agenti dei Corpi di Polizia.

CONCORSO per impiegati avventizi

L'Ufficio Provinciale dell'Assistenza Post-bellica, dovendo assumere tre impiegati avventizi, ha bandito un concorso per titoli e per esami tra mutilati, invalidi, combattenti e reduci della guerra 1940-43 e della guerra di liberazione, partigiani, civili reduci dalla prigionia e dalla deportazione, orfani, e vedova dei Caduti in guerra.

Il termine per la presentazione delle domande scadrà il 5 febbraio p. v. Per più precise notizie gli interessati potranno ri-

COMUNICATO

L'Ufficio stampa della Prefettura comunica:

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, con telegramma del 28 corrente, ha precisato che la precedente disposizione relativa alla riapertura della accettazione delle domande per concessione di terre incolte, non riguarda le provincie della Sicilia.

Il Tribunale di Trapani

Con sentenza del 5 Dicembre 1946 divenuta esecutiva il 9 Gennaio 1947

ha condannato

GENNA Caterina fu Giuseppe e fu Coppola Vito, nata in Trapani di anni 62; residente in Borgo Annunziata Via Morello 15, a L. 500 di multa per vendita di latte anacquato al 50%. Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale locale a spese della condannata.

Per estratto conforme.

Trapani, 28 Gennaio 1947.

Il Cancelliere: E. PASTORE

Trapani-Termini 1-0

CARO UNGARO

bisogna oleare l'attacco

(Marchi) La modesta levatura tecnica della squadra ospite, unitamente alle condizioni atmosferiche poco rassicuranti, hanno richiamato domenica al Campo Aulla un pubblico assai scarso, il quale ha assistito ad un incontro scialbo ed incolore, durante il quale l'apatia e la sregolatezza di quasi tutti gli atleti ha costituito la nota dominante. Il vento, che è ormai il più caro amico del Campo Aulla, ha contribuito moltissimo sull'andamento della partita, rendendo difficile il controllo del pallone e sottoponendo ad uno sforzo arduo e difficoltoso le rispettive difese.

I granata, pur conducendo la partita da padroni, non sono riusciti a mettere a segno, nella rete difesa da Zarini, più di quello che è stato l'unico goal della giornata.

Come a Messina contro il Giocista, così a Trapani contro il Termini i granata hanno dominato la intera partita non riuscendo però a concretare in maniera sostanziale questa loro superiorità. La colpa, come è facile intuire, va attribuita tutta all'attacco, il quale è assolutamente privo di mordente; sulla metà campo nascono, si, delle belle azioni, che non trovano però l'epilogo felice e muoiono al momento culminante sui piedi dei difensori avversari.

E dire che la nostra prima linea conta due mezza ala dal tiro micidiale, due al puledro sbrigliato e veloci ed un centro avanti il quale, per quanto non si trovi a suo agio in quel ruolo, è fatto ed energico. Eppure esso al momento giusto non ingranza, gira a vuoto, danza, danza, ma non riesce a mettere a segno alcun pallone seriamente preoccupante per gli avversari. Manca quindi di intesa di coesione

Ignazio L. 50 - S. A. Adragna Trapani L. 3000 - Parroco Chiesa Maria SS. Ausiliatrice L. 1000 - Sig. Scuderi Bernardo L. 1000 - Ditta Mazzeo Giuseppe L. 200 - Sig. Scuderi Ignazio L. 1000 - Società Generale Elettrica della Sicilia-Trapani L. 200 - Rag. Scuderi Paolo L. 1000 - Sig. Ciotta Antonino L. 300 - Sig. Cernigliaro Carmelo, socio delegato mulino via Marsala-Trapani L. 200 - Dott. Schiavo Attilio L. 200 - Fratelli Ditta Lombardo L. 200 - Bmca del Popolo L. 2000.

ASSOCIAZIONE Amici della musica

Promossa dal sindaco la sera del 29 gennaio si è riunito nel palazzo del Comune un eletto pubblico per ricostituire l'Associazione "Amici della musica", che si propone di svolgere un vasto programma musicale eseguito da elementi di fama mondiale.

Il Comitato esecutivo è risultato così composto: Signora Rosa D'Alì (presidentessa onoraria); Signora Rosalia Drago (presidentessa effettiva); Signora Giuseppina Gandolfo; Signora Giovanna Giannitrapani; Signora Antonietta Turrisi; Signora Carolina Stabile; Signora Maria Adragna; Signora Lina Marini; Scultore Domenico Li Muli (segretario); Provveditore agli Studi Prof. Vincenzo Renda; Dott. Simone Gatto; Dott. Alberto Manzo; Dott. Franz Aula; Conte Enrico Fardella.

Il Tribunale di Trapani

Con sentenza del 5 Dicembre 1946 divenuta esecutiva il 9 Gennaio 1947

ha condannato

GENNA Caterina fu Giuseppe e fu Coppola Vito, nata in Trapani di anni 62; residente in Borgo Annunziata Via Morello 15, a L. 500 di multa per vendita di latte anacquato al 50%. Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale locale a spese della condannata.

Per estratto conforme.

Trapani, 28 Gennaio 1947.

Il Cancelliere: E. PASTORE

Il giorno 25 u. sc. si sono uniti in matrimonio, in Pace la Signorina GIULLA FERLITO sorella del nostro caro amico Nino, con il Signor GIROLAMO SUGAMELI Alla coppia valano i nostri migliori auguri.

Vendesi bottega

via Torrearsa accudire Notaro Manzo.

AVVISI PROFESSIONALI

Dott. B. SAIZO CATALANO - MEDICINA INTERNA - Specialisti Malattie Veneree, Ricambio, Stomaco, Intestino - Via Garibaldi, 65 - Telefono 1502 TRAPANI.

Dott. Annibale Valenti - Malattie della pelle, veneree e sifilitiche - Via Garibaldi, 74 - Via Poeta Calvino, 15.

Dott. Vito Catalanotti - Specialista Malattie Veneree, Sifilitiche e Pelle. Guarigione rapida della bienorraggia con la Penicillina. Via Gen. Dom. Giglio, 4 - Trapani

Dott. Giacomo Campione - Assistente Ospedale Psichiatrico Provinciale - Malattie nervose e mentali - Cure elettriche - Elettro-choc Consultazioni ore 12 - 14 Trapani. P.zza S. Domenico Ingr. via 7 Dolori

Dott. Emanuele GUGGINO - Specialista Malattie Veneree - Sifilitiche - Pelle, Guarigioni rapide e complete con la Penicillina. Cura della debolezza sessuale - delle malattie della prostata e delle vie urinarie. Fisio-terapia e cure elettriche della specialità - Endovene. Piazza Lucatelli 1 Tel. 19-45 (di fronte l'ospedale S. Antonio).

Dott. Gregorio LA TORRE - Medicina Interna - Chirurgia medica - Via Arena 55 (angolo via Orlandini) - Telef. 19-87

MALATTIE DEGLI OCCHI E DIFETTI DI VISTA Dott. Giambattista GARSIA - SPECIALISTA IN OCULISTICA Trapani Arco dell'Orologio, 3 - Tel. 11-84 - consultazioni e operazioni: ore 9-13 e 18 - 19.

Dott. Giuseppe PLUCHI-NOTTA - DOTTOR IN LEGGE E IN AGRARIA - Assistenza tecnica e legale ai contratti agrari - Stim. divisioni, frangimenti, perizie, giudizi di accertamenti, perizie e stime di bonifiche e imprese agrarie. Via Fardella, 104 - Telefono 11-28.

Avv. SPIRALERI Vito - Affari civili e penali - Via Garibaldi, 74 Telefono 19-35.

PRESSO "La Musicale" di NINO DRAGO

MAZARA DEL VALLO - Via Garibaldi, 10 CAST. LUTRANO - Corso VII. Em. 126 MILANO - Via Cortina, 12

TROVERETE

Radio di tutte le marche Dischi: gli ultimi successi Piazze: le più lussuose Agenzia esclusiva per la Sicilia della S.A.F.I.M.A. RADIO MILANO

L'apparecchio di alta fedeltà

ASSALTO ALLA BANCA D'ITALIA

E' stato effettuato in questi giorni un vero e proprio assalto nei locali dell'ex Banca d'Italia dove sono stati aperti al pubblico i

MAGAZZINI dell'A.C.I.C.

EMPORIO CALZATURE AGOSTINO CATANIA La cittadina è vivamente impressionata dai bassissimi prezzi praticati dalla nuova azienda Trapanese, oltre che dai nuovissimi tipi di calzature fabbricati su modelli assolutamente originali. RICORDATE: EMPORIO CALZATURE - AGOSTINO CATANIA

Attenzione! Attenzione!

Si riforma ai tempi d'oro Nuovo modello calzatura

Zabo

Leggerezza massima Impermeabilità assoluta Termica ottima Novità eccentrica Prezzo imbattibile L. 600 paio (qualsiasi misura) - Sandalo per Signora mod. "Maria Cristina" - Prezzo L. 500 paio qual. misura Sconto a rivenditori

Concedeteci la vostra fiducia in Piazza TRAPANI Indirizzo: Nini Bilardello - Via S. Caterina, 42 Mazara del Vallo (TRAPANI)

"...comincia dove gli altri finiscono."

Col lievito ALVADOR farete i dolci senza zucchero chiedetelo al vostro fornitore

LA COMPAGNIA "SINGER"

per MACCHINE da CUCIRE SOCIETA ITALIANA PER AZIONI

avverte la sua splendida clientela di aver riaperto il negozio di vendita delle sue rinomate macchine da cucire ed accessori in TRAPANI - Via Torrearsa, 11-13

d'amico

... comincia dove gli altri finiscono...

CON LIRE 500

oltre a ricevere n. 10 pezzi di scelta profumeria della CASA ESTOR - MILANO - partecipate alla estrazione dei seguenti premi:

1. PREMIO L. 50.000
2. " " L. 20.000
- n. 4 premi di consolazione da L. 5000 cadauno
- n. 10 premi di consolazione da L. 1000 cadauno

Richiedere i buoni al Sig. Nini BILARDELLO Via S. Caterina, 42 MAZARA DEL VALLO.

PNEUMATICI EOLO SUPERFLEX e MULARBOR PLAIN

CAMERE D'ARIA NERE O. R. O. per qualsiasi AUTOVETTURA, CICLO E MOTO DISPONIBILI SUBITO

Telefonare al 13-90 oppure alla Cortina in PONS Via Carosio 1-3 Telefono 14-82.

al Cinema Fontana TARZAN E LE AMAZZONI

La più incredibile ed avvincente avventura dell'eroe della foresta vergine, interpretata dal popolare Johnny Weismueller assieme a Brenda Joyce e a Johnny Sheffield. Regia di Kurt Newman.